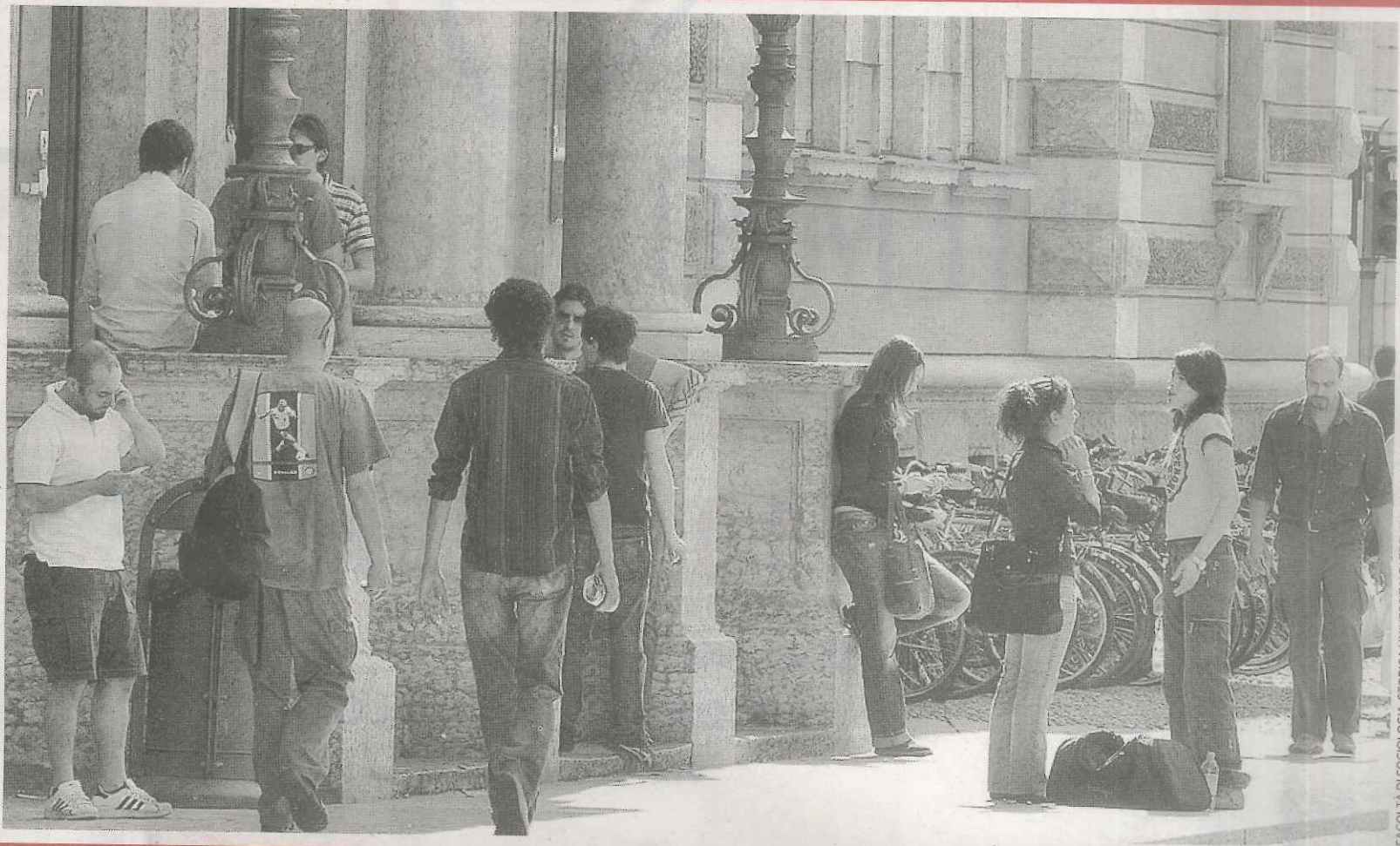


L'Università di Trento e il progetto «Sport 4 Skills»: ad alto livello, ma con l'obbligo di restare in corso
Gli atleti, iscritti da Ingegneria e Giurisprudenza, devono allenarsi 4 ore al giorno e ottenere 42 crediti all'anno
Primo caso in Italia: «Il doppio impegno crea persone con una marcia in più, pronte alle sfide del mondo»

Atleti e anche studenti universitari. Una sfida per sviluppare motivazione, resilienza, responsabilità, spirito di squadra. È l'obiettivo di UniTrento Volley giovane under 21 e primo progetto di questo tipo in Italia: un ateneo mette in campo una squadra di alto livello agonistico che gioca nel campionato di A3. Il team, che ha debuttato il 19 ottobre, porta quindi i colori e il logo dell'Università di Trento. Cuore del progetto è valorizzare la doppia carriera di atleti e studenti. Sport e studio insieme, come marcia in più e non ostacolo. Anche per dimostrare che lo sport è uno strumento di formazione al pari di materie universitarie e può aiutare i ragazzi a prepararsi a qualsiasi tipo di professione futura.

I 14 giocatori di UniTrento Volley devono garantire che daranno pari importanza a studio e sport. Quindi, accanto a allenamenti e partite, hanno la responsabilità di mantenere gli impegni presi per il proprio corso di



FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA, STORICA UNIVERSITÀ DI TRENTO, 2006 © FOTO MATTEO RENZI

Ai ragazzi si chiede molto ma la struttura li aiuta in tutto: assistenza medica, flessibilità per gli esami, sostegno personalizzato

laurea. Imparare a conciliare lezioni, esami e sport diventa una «skill», una competenza in più, arricchisce in costanza, resilienza, responsabilità e garantisce competenze trasversali uniche per la futura carriera professionale. «Prima di questo progetto - fa notare Francesco Conci, coach di UniTrento Volley - i ragazzi di talento nello sport arrivati al bivio dell'Università dovevano scegliere tra agonismo e studio. Abbiamo voluto dare continuità a un gruppo di atleti che giocavano insieme a pallavolo fin dalle scuole superiori. L'idea della doppia carriera, unendo sport e studio, diventa una motivazione in più, non un peso. I ragazzi si allenano a volley 4 ore al giorno, ma si impegnano anche a ottenere 42 crediti di studio all'anno».

Flessibilità e impegno

I giocatori del team sono nella maggioranza studenti dell'Università di Trento, gli altri sono alle scuole superiori, entreranno poi nel progetto iscrivendosi all'Università dopo la maturità. Il presidente è Diego Monna, il direttore generale Alex Pellacani. Ma l'ateneo oltre a pretendere il massimo, è al fianco degli atleti-studenti in molti modi: assistenza medica e fisioterapia, aiuto nella gestione del piano di studi, flessibilità nelle sessioni di esami e sostegno psicologico-motivazionale personalizzato in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, oltre a un tutor di supporto. E

Volley & studio Come laurearsi giocando in A3

di FRANCESCA VISENTIN

Botto al debutto
Vittoria all'esordio e in trasferta: l'UniTrento Volley ha debuttato il 19 ottobre nella prima giornata del girone Bianco di Serie A3 battendo in tre set il Tinet Gori Wines di Pordenone, proveniente dalla Serie A2. È la prima volta che un ateneo italiano mette in campo una sua squadra di alto livello agonistico. «Una sorpresa e una vittoria ancora più bella perché inaspettata», ha detto il coach Francesco Conci.

formazione specifica sulle competenze trasversali acquisite nel progetto «Sport 4 Skills».

Tra gli atleti c'è chi è iscritto a Gestione aziendale, chi a Scienze cognitive, chi a Scienze e tecnologie biomolecolari, a Ingegneria civile e ambientale, a studi Internazionali e a Giurisprudenza. «Non esistono in altri atenei - ribadisce il professor Paolo Bouquet, informatico delegato allo sport per l'Università di Trento - squadre in cui sport e studio abbiamo pari dignità. Ormai è provato che

lo sport sviluppa competenze che non si imparano nelle aule. In questo caso gestire in contemporanea due percorsi difficili come lo studio universitario e l'agonismo in una squadra di volley garantisce che queste diventeranno persone con una marcia in più per il mondo del lavoro. Il doppio impegno crea persone mature, pronte alle sfide del mondo. Ci sono studenti che non riescono a terminare gli studi anche facendo solo quello... Con questa sfida si impara invece a organizzarsi e a rispettare le re-



Storia

La prima pietra dell'Università fu posta da Bruno Kessler, presidente della Provincia autonoma www.unitn.it

sponsabilità». L'Università di Trento, nell'ambito dell'impegno a promuovere lo sport accanto allo studio, ha la presidenza di Unisport Italia, la rete di 40 atenei italiani con l'obiettivo di valorizzare lo sport nel percorso universitario. Il modello di UniTrento Volley è pronto per essere applicato anche ad altri ambiti agonistici, per esempio il basket. Ma non solo.

«Questa buona pratica potrebbe non riguardare esclusivamente l'agonismo, ma diventare un metodo di studio differente che integra l'aula con la disciplina sportiva. Nel mondo dello sport inoltre - fa notare il professor Bouquet - sono in forte espansione le start up informatiche e questa è anche una buona opportunità di sbocco professionale, su cui l'Ateneo sta lavorando molto, per gli studenti che frequentano lo sport a vari livelli». Intanto i 14 giocatori di UniTrento Volley capitanati da Filippo Pizzini, dopo la prima partita con la Tinet Gori Wines, sono sempre più motivati a portare nei palazzetti di tutta Italia i colori della loro Università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UniTrento

L'ateneo in classifica tra i migliori del mondo

Con 11 dipartimenti, 37 corsi di laurea magistrali, 16.588 iscritti e 62.140 laureati dal 1962, l'Ateneo di Trento nell'ultima classifica delle università di medie dimensioni Censis ha conquistato il primo posto. Fondata da Bruno Kessler nel 1962 come Istituto Universitario Superiore di Scienze Sociali, è diventata in seguito Libera Università e infine, nel 1983, Università Statale aprendo nei due anni successivi ben tre facoltà (Lettere e Filosofia,

Giurisprudenza e Ingegneria). E da allora ha fatto molti passi avanti, fino all'inaugurazione della Facoltà di Scienze Cognitive nel 2004. Un tratto che la caratterizza è la multiculturalità: sono 107 le nazionalità rappresentate e 1.894 in tutto gli iscritti di provenienza straniera. Infine è presente nella classifica delle migliori 980 università del mondo dove si piazza tra l'Università di Bologna e il Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA